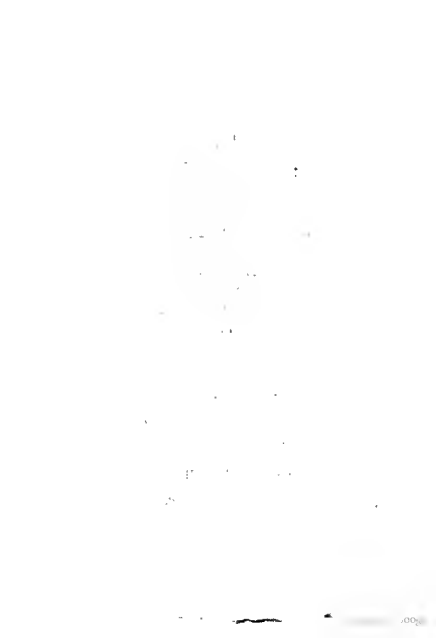


**LETTERA  
BIBLIOGRAFICA  
DEL CANONICO  
DOMENICO  
MORENI...**

---

Domenico Moreni





AL NOBIL' UOMO

IL SIGNOR

GIUSEPPE BENCIVENNI

GIÀ PELLI

ANTICO DIRETTORE DELLA R. GALLERIA

DI FIRENZE

**F**ino dal momento, che rimase ultimata la mia qualunque siasi *Descrizione dei Contorni di Firenze*, Voi, che animato da una istessa nobile passione, come fede ne fanno tante Vostre Letterarie Produzioni; scorgendo in me un geniale, e deciso trasporto per l'illustrazione della Istoria Patria, mi progettaste altra Opera da Voi stesso nei Vostri aoni gioveoli, già ideata, e

quindi sospesa per i diversi impieghi, a cui foste successivamente promosso, mi addiraste il metodo, mi iniziaste nei principj, sovente mi incoraggiste per il proseguimento, e a larga mano lumi mi somministraste, onde giungere con maggior velocità, e piacere alla meta dell' ardua impresa. Qual' ella sia, Voi il sapete, e presto saprallo chi della Patria è figlio fedele, e amante. Laonde essendo questa mia Lettera Bibliografica, nata casualmente dalla circostanza di vedermi onorato dal nostro Ch. Sig. Canonico Carlo Ciocchi Bibliotecario della già Estense in Modena, come un Saggio della medesima, non Vi sembri irragionevole, ne mendicato il motivo di gratitudine, che mi spinge, e validamente mi sprona ad indirizzarla a Voi per attestato ancora della singolare stima, con cui passo all' onore di protestarmi vostro

Firenze 17. Dicembre 1803.

*Dev. ed Obb. Servitore*  
CANONICO DOMENICO MORENI

21  
I

# LETTERA BIBLIOGRAFICA

DEL CANONICO

DOMENICO MORENI

ALL'ERUDITISSIMO SIG. CANONICO

CARLO CIOGCHI

*Bibliotecario della Pubblica Libreria  
di Modena.*

**N**E più grata, ne più a proposito, benchè del tutto inaspettata, esser mi potea la gratissima, ed eruditissima vostra Lettera del 25. Settembre 1803. impressa in detto Anno in Modena dalla Società Tipografica, e ricapitatami non prima del dì 22. Novembre per mezzo del Ch. P. Gaetano del Ricco Professore onorario di Pisa, e Lettore attuale di Astronomia in Firenze. Non potea essermi più grata, io dico, mentre essa raggiara in cose di mio genio, le quali titillano sempre più l'insaziabile mio appetito di raccogliere notizie confacenti ai miei antichi, e non mai interrotti studj, e fomentano vie maggiormente lo stimolo di esser sempre più, se non utile, almeno grato alla Patria; ne più a proposito finalmente, poichè nell'atto, che io sono per sottoporre al Torchio una mia, qualun-

que ella siasi, vasta Opera, che dovrà aver per Titolo: *Bibliografia Storica ragionata delle Città, Luoghi, e Persone della Toscana*, mi vengono per mezzo di essa somministrate delle illustrazioni, e degli schiarimenti assai opportuni per detto mio lavoro. La vostra estesa, e bella idea già da voi concepita, ed inoltrata, poi sospesa, e quindi, per quanto sembra, riassunta di continuare la Collezione delle Istorie d'Italia del Ch. vostro Prop. Lodovico Muratori, non può essere, che da tutti lodata, ed applaudita, anzi sarei per dirvi, ed assicurarvi, che siccome lo studio dell'Istoria rassembrata a tutta ragione da Tucidide ad una *perpetua utile possessione*, è stato, e sarà sempre uno dei principali oggetti di applicazione, come il dimostra evidentemente l'esperienza, e l'unanimità dei voti il convince, così voi a larga mano troverete, come voi stesso mi confessate d'aver già trovato, più e più illustri Soggetti della nostra Italia, i quali un pregio si faranno di concorrere, e coadiuvare le vostre fatiche. Ad ognuno è abbastanza noto di qual pregio sia, e qual tesoro contenga la Raccolta Muratoriana, e quanto abbia giovato la coacervazione di tante, e sì diverse Istorie. Gli Oltramontani, sebbene invidiosi oltre ogni eredere delle glorie d'Italia, furono i primi a progettarne, e quindi a formarne di una tal Raccolta d'Istorie Italiane la bella idea, e fino dall'anno 1600. in Francfort nella Stamperia Cambieriana curante Andrea Schotto sortì in fogl. una

Raccolta di Scrittori dell' *Italia illustrata*. Il Ch. Burmanno ne proseguì con più Tomi in fogl. un'istessa idea con quella bella Opera, che ha per Titolo: *Thesaurus Antiquit. et Histor. Italiae*, e nell' anno istesso, che questi dava compimento alla collezione dell' Istorie del Continente d' Italia, insorse il Ch. Prop. Lodovico Muratori, il quale un numero assai maggiore ne produsse, ma siccome ei pure prese a varcare un Mare senza confine, così molte ne lasciò, o perchè non gli pervennero, o gli furono occultate, o perchè ne ignorava o egli stesso, o i suoi corrispondenti l' esistenza, o perchè finalmente era sazio della sua lunga, faticosa, e dispendiosa impresa.

Venne poco tempo fa in monte ad un generosissimo nostro Patrio Fiorentino, dir voglio il Sig. Francesco Sassi della Tosa Mecenate annunficientissimo, Ristoratore, e Moderatore della nostra Società Colombaria il riprodurla in guisa da lusingarsi di renderla più utile, più metodica, e più vasta riunendo insieme di ciascuna Provincia, o Città le Storie quà, e là irregolarmente sparse nella voluminosa Raccolta del Muratori; ma se non si è finora altrimenti veduta l' esecuzione di questa bella impresa, non fu colpa del Promotore, ma dei tempi torbidi, che gli si congiurarono.

A voi adunque si appartiene la gloria di eseguirla, se non nella suddetta grande estensione, almeno con aumentarla di più Volumi, e l' Italia tutta vi sarà grata. Una gran parte

di materiali per tale oggetto, come voi mi indicate a pag. 17. sono presso di voi già in pronto; alcuni di essi sono già in stampa in altre opere, ed altri MSS., e tutti esigono di essere incorporati nella Raccolta. Io pure per gl' immensi spogli fatti di continuo da più anni per la enunciata mia Opera, che soltanto si aggira sulle Storie della Toscana, e sopra tutto ciò, che ad essa può appartenere, potrei suggerirvene molte sfuggite alla vigilanza del Manni, e di altri, che la determinazione ancora essi assunsero di continuarne la Raccolta, principciata con vigore, proseguita con lentezza, e quindi totalmente sospesa dopo la pubblicazione di soli due Tomi, in cui alcune cose inserirono, che a giudizio di tutti non vi aveano luogo, come sarebbero gli *Estratti dell' Istoria del Sozzomeno*, quali omessi furono a bella posta dal Muratori come inutili, mentre ripetono ciò, che scritto fu dal nostro Villani; le due operette di *Matteo*, e *Mattia Palmieri* più e più volte pubblicate; i *Frammenti dell' Istoria di Fuligno* inseriti dal Muratori nelle sue *Antichità Italiane*, e l'opera intitolata *Collectanea Romanarum Antiquitatum* del celebre nostro Bernardo Rucellai Scrittore d' antiquaria, e non già d' Istorie Italiane de bassi tempi.

Io per non tediarvi, e per non oltrepassare i confini di una Lettera ve ne suggerirò in confuso alcune, (e così avrete avanti gli occhi un embrione del metodo, che io terò costante-



mente, e della sostanza della mia già enunciata *Bibliografia Storica ragionata della Toscana*), le quali assolutamente si lagnano di non aver finora trovata una mano benefica, la quale le abbia tratte dall'oblivione, e dalla polvere, e dal pascolo delle Tarme. Ai Toscani, come a voi è ben noto, e come risulta dalla lunga serie d'Istorie della 'Toscana prodotte dal Muratori, è stato sempre mai a cuore il desio di tramandare ai Posterì le memorie dei tempi loro, e dei Saggj, e valorosi loro Antenati, e singolarmente ai Fiorentini, i quali eziandio in questo genere fastosi sen vanno, se non superiormente almeno al pari di qualunque siasi altra Italiana Nazione: *Multis Historicis*, dice a tutta ragione il Collettore Modanese *Rer. Ital. Script. T. XIX. Col. 947. praeclarissima Urbs Florentia abundat, usque tam rerum copia, tum linguae, ac styli perspicuitate magni faciendis*. Prima peraltro di entrare in dettaglio, permettetemi, che io faccia alcune critiche riflessioni alla nota delle Istorie MSS. della 'Toscana, che voi nel Supplemento alla Raccolta del Muratori avreste in mente di pubblicare, o di riprodurre. In primo luogo rammentate le *Croniche Fiorentine di Benedetto Dei dall'anno 1400. al 1500.*, e qui sia lecito il dirvi, che come si parla di Opere MSS. l'ispezione oculare è troppo necessaria per non rimaner delusi; difatti chi vi ha somministrato questa notizia, vi ha ingannato, mentre esse non sono altro, che un Ristretto d'Istoria Fio-

rentina, che prende il suo principio dal 1470., e non oltrepassa l'anno 1492. Conservaui MS. in fogl. nella Magliabechiana alla Class. 25. Col. 60., e 339., di cui il Manni nel suo *notolo per studiare la Stor. Fior.* non avendone fatta menzione alcuna, ha mostrato evidentemente di non averne fatto conto alcuno.

L'Istoria Fior. del Parenti è bellissima, ed è minuta, ma qui pure in più cose siete stato tradito; in primo luogo l'Autore è Piero Parenti, e non già Marco, o Piero detto di Marco, come, invece di Marco Parenti, si esprime il P. Giulio Negri nell'infelicissima sua *Storia degli Scrittori Fior.* pag. 467. Quindi ella tira, non come vi è stato fatto credere, dal 1464. al 1467., ma bensì dal 1476. al 1507. È divisa finalmente non in un solo volume, ma bensì in VI., come potete ben riscontrare nella Magliabech. alla Class. XXV. Il vol. I. principia dal 26. Dec. 1476. fino al Marzo 1496. St. Com. II. Vol. II. dall'Aprile 1496. al Marzo 1497. Il III. dall'Aprile 1497 al Dic. 1499. Il IV. dal Gennaio 1500. fino al Febbraio 1502. Il V. dal Marzo 1502. fino al Febbrajo 1504. Il VI. finalmente dal Marzo 1504. fino all'Agosto 1507.

Meritano pure considerazione le *Istorie Fior. d' Bartolommeo Ceirerani dalla fondazione della Città fino al 1513.*, e non dal 1492. al 1519., come ha sognato il suddetto P. Negri pag. 80. Queste giacciono MSS. nella Magliabech. Class. 25. Col. 53. in fogl., e nella Laurenziana

Cod. 162.<sup>o</sup> Mediceo-Palatino, e nella Riccardiana trà le cose di Antonio da S. Gallo. Io conservo presso di me la copia istessa, messa, come ivi dicesi, *in ordine per la stampa*, fatta fare, credo io, dal D. Lami, il quale nelle sue *Nov. Lett. Fior.* del 1741. Col. 609. promette di pubblicarla, il che poi non fece. Fino dal 1782. fu pubblicato di essa in *Firenze per Antonio Benucci* l'intero primo Libro in un guazzabuglio, lasciatemi dir così, di più cose intitolato *Notizie Istoriche Italiane scritte, e compilate da M. R. (sic)* ove il Collettore invece di molti altri aneddoti talora insulsi, irreligiosi, e sovente ingiuriosi, e ributtanti attinti da fonte torbida, ed impura, per cui l'istesso Marziale nauseato direbbe a tutta ragione

*Sunt bona, sunt quaedam mediocria, sunt mala plura,*

avrebbe fatto assai meglio a proseguirne di detta Istoria la continuazione. Una Società di Amici di questa Città, per quanto mi asserisce il Chiariss. Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli, di cui è membro, avendone di detta Istoria riconosciuto il merito, ne procura attualmente l'edizione in *Milano per i Torchi della Società Tipografica.*

Promettete pure di inserire in detta Raccolta la *Cronica Fior. di Gio. del Nero* di Stefano di Alessandro Cambi Importuni dalla Fondazione di Firenze fino ai 5. Novembre 1534., che non comprendo, come il peraltro diligente Manni

nel metodo per studiare la Stor. Fior. pag. 6. la protragga fino al 1594., allorchè l'Autore cessò di vivere nel 1535., ma avvertite bene, voi in questo Titolo cumulate in una sola due diverse Croniche di due diversi Scrittori; una cioè è di Gio. del Nero, e questa giace MS. nella Libreria dei PP. Carm. Scalzi di questa Città, e l'altra, di cui sembra vogliate parlare, è di Gio. di Nero di Stefano Cambi Importuni, e questa non è altrimenti inedita, come vi è stato supposto, ma impressa dal Ch. P. Ildefonso Carm. Scalzo nelle *Delizie degli Eruditi Toscani* T. 20. 23.

Degno pure di essere inserito nella gran Raccolta Muratoriana è il *Chronicon Camporeense* di Benedetto di Maestro Tedaldo, ma per maggior illustrazione del medesimo riporterei ancora la dotta Lettera del P. D. Pier Luigi Galletti intorno la vera, e sicura Origine del Ven. Ordine de' PP. Girolamini impressa in Roma nel 1755. per il Salomoni in 4., in cui ad evidenza ci prova, che detto Ordine ebbe la Cuna nel 1333. nel piccolo Convento detto delle Campora presso Firenze di proprietà dei PP. Casinensi, contro l'asserzione del P. Ab. Gen. D. Felice M. Nerini della Congregazione dei Monaci di S. Girolamo d'Italia, il quale nell'Opera sua *Hieronymimianae Familiae vetera monumenta. Placentiae* 1754., pretende, che avesse l'origine, nel Ritiro fatto in Betlemme da S. Girolamo, fino negli antichi Profeti.

Non comprendo poi, perchè in detta Rac-

colta vogliate inserirvi la voluminosa *Epistola*,  
o sia *ragionamento di Mess. Lapo da Castiglione*  
impressa in Bologna nel 1753. Essa non  
ha che far nulla col vostro scopo, mentre ivi  
trattasi dell'origine, dell'antichità, dello stato,  
delle ricchezze, delle dignità, delle virtù, e  
de' costumi de suoi nobilissimi Progenitori. Scu-  
satemi di grazia, e rammentatevi, che

*Diversum sentire viros de rebus iisdem*

*Incolumi licuit semper amicitia.*

Ma per non oltrepassare i confini prefissi ec-  
coni alla serie dell'Istorie di diverse Città  
della Toscana in aumento già di quelle da voi  
notate, e non riportate dal Muratori.

## NOTA

DI ALCUNE ISTORIE MSS. DI DIVERSE CITTÀ  
DELLA TOSCANA

### FIRENZE

1. *Domini Sanzanome (sic) Iudicis Historia Ci-  
vitatũ Florentiæ ab ejus origine usque ad annum*  
1230. È MS. in Pergam. in fogl. nella Magliabe-  
chiana Class. 25. Cod. 571. del Sec. XIII, o XIV.  
Posso con certezza lusingarmi di esser' il primo  
a dar la notizia dell'esistenza di questa Istoria,  
che già era nella Stroziana. Principia: *Incipit*  
*Prologus Gestorum Florentinorum = Cum es-*  
*sem ut parvulus, & saperem sicut tempore tem-*

*pora quasi balbuziendo transcurri, tamquam somnians concipiens, et obliviscens plerumque conceptum exprimere; vel proferre. Nunc autem es. finis: cum stetissent fere per mensem recesserunt manibus quasi fessis.*

2. *Istoria della Città di Firenze dal 1527. fino al 1530. del Sen. Iacopo Pitti.*

MS. ivi Class. 25. Cod. 349. autogr. in fogl. Interessantissimo è questo breve tratto d'Istoria, come contenente il dettaglio della mutazione dello Stato, in cui molte memorabili cose avvennero; e ciò potè egli felicemente condurre a fine non meno per lo suo acerrimo giudizio, e amore della verità, che per gli documenti sicuri tratti da lui con diligenza dalle più recondite notizie.

3. *Istoria Fiorentina di Lotto Fiesolano da Porta Peruzza (sic).*

MS. in fogl. nella Magliabechiana Class. 25. Cod. 549., e nella Segreteria Vecchia. Dopo un piccolo Proemio, in cui si tratta dell'utilità dell'Istoria, si passa a parlare delle disfatte, e rifatte mura di Firenze, et prima della sua edificatione. Essa principia: *Molti Scrittori si concordano, che Florentia per altro nome chiamata Fluentia ec. termina: Perse tremila cinquecento Cavagli, et molti Fanti remanendo Primogeniere Niccolò da Tolentino ad Milano, ove non molto dopo morì, et di veneno secondo l'universale opinione.* Ancora questo Istoricò è ignoto. Dubbio però vi è, che essa in qualche parte sia apocrifa.

4. *Memorie Istoriche della Città di Firenze, dal suo principio fino al 1600.* di Niccolò Ridolfi.

MS. in T. 2. in fogl. nella Segreteria Vecchia, e nella Riccardiana. Quivi egli stesso dice d'averlo scritte con lunga fatica, et somma fedeltà, et diligentia per suo diporto in Pisa. Il Fabricio de Med. et inf. Latin. T. VI. pag. 91. le rammenta dicendo: *Scriptis Historiam Florentinam, quae cum aliis ejus Historiae scriptoribus unper admodum promissa est, sed huc usque nondum prodiit.*

5. *Istoria di Firenze dal 1080. al 1388.*

MS. autogr. in fogl. del Sec. XIV. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 19. Pare, che questa differisca da quella di Paolino Pieri stampata in Roma nel 1755. dal Ch. Cav. Ant. Filippo Adami, e non già dall'Ab. Lorenzo Mehus, come questi si vanta in una sua Lettera a voi diretta, e da voi a pag. 15. riportata.

6. *Historia Belli Florentini contra Lucenses ab anno 1431. ad Annun 1438.* Nicolai Tegrimi Patricii Lucensis.

MS. in Lucca nell'insigne già Libreria Fiorentini, ora incorporata nella Biblioteca Pubblica di S. Frediano, di cui è meritamente Prefetto l'eruditissimo Sig. Ab. Carlo Vecchi mio amico, Soggetto notissimo e per la Predicazione, e per la stretta, e costante corrispondenza coi primi Luminari della estinta Comp. di Gesù. Il predetto Tegrimi è quello stesso, che fece la vita dell'Eroe del Secolo XIV. Carruccio Antelminelli fortunatissimo Guerriero,

il Terrore dell'Italia, e specialmente dei Fiorentini, dal di cui nome trasse la bizzarra, ma pur troppo vera Etimologia, cioè, *quod castraturus esset Florentinos*. Detta vita fu dal Muratori inserita nel corpo degli *Scrittori d'Italia* T. XI., ma non la pose col'istess'ordine, che il Tegrini l'avea composta.

7. *Cronica di Firenze dall'anno 1501. al 1546.* di Frà Giuliano Ughi dalla Cavallina Min. Osserv.

MS. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 120. e in Venezia nella Naniiana Cod. 85., come risulta dall'Indice stupendo dei MSS. della medesima fatto dal Ch. Iacopo Morelli Prefetto della medesima, e pubblicato in Venezia nel 1776. per Antonio Zatta in 4. È divisa detta Cronica in Libri IV, in cui racconta con sincerità, criterio, e diligenza i fatti di Firenze del suo tempo.

8. *Istoria, ovvero Notizie delle cose della Città di Firenze composta nelle Carceri delle Stinche da ..... Cavalcanti, ivi principata l'anno 1427. fino all'anno 1450.*

MS. in Roma nella Corsiniana in fogl. di pag. 930., e presso di me. È divisa in Libri XIII., il primo dei quali principia: *La perversa condizione, la insaziabile avarizia de' malvagj Cittadini ec. finisce: ma il soprastar nella Prigione è cagione d'infiniti guai.* In un Esemplare della Riccardiana, e nel mio acquistato recentemente dalla famosa Libreria Guadagni da S. Spirito leggesi in fronte quanto appresso: *Si crede sia quest'opera o di Francesco di Ri-*



*nalilo di Papero, ovvero di Lodovico di Papero Cavalcanti suo Zio, perchè ambedue si trovarono prigionieri nelle Stinche per debito l'anno 1427. e ciò concorda con quanto ne dice il P. Negri Scritt. Fior. pag. 542. Il D. Lami nelle Nov. Lett. Fior. all'ann. 1741. Col. 609. promette di pubblicarla, ma non lo fece altrimenti.*

9. *Istoria Fiorentina di Giovanni Cavalcanti.*

MS. in fogl. nella Riccardiana Q. IV. n. 33., ed a pochi è nota. Comincia: *Conciosiacosachè avendo posto fine la mia fortuna ec. termina: Io non mi arrischio dir di più. L'Autore è quel Cavalcanti, che Masilio Ficino nelle sue Lettere lo appella suo unico Amico, e che Bindaccio Ricasoli in una sua Lettera a Gregorio Alessandrino del 1492., dove fa il Catalogo delle Opere del Ficino, tra queste de Amore, di lui dice: ad quem Librum componendum adhortatus est illum dilectissimus ejus Ioannes Cavalcantes Vir pius admodum, atque gravissimus, eo quidem consilio, ut per dictos vanae pulchritudinis amatores ad amandum immortalem pulchritudinem revocaret*

10. *Istoria Fiorentina di Migliore Cresci dal 1525. al 1546.*

MS. nella Laurenziana Cod. 165. Mediceo Palatino in fogl. di pag. 245., e presso di me. Essa è scritta con bell'ordine, con esattezza di racconti, e con forbito stile, e ben rappresenta lo stato infelice, in cui fù l'Italia, e in specie Firenze quasi per tutto quell'intervallo di tempo, che il Cresci ha voluto descrivere,

II. *Istoria Fiorentina di Francesco del Giocondo diretta a Lodovico Capponi.*

Stà MS. nella Riccardiana S. 2. num. 4. in fogl. Principia dal 1494., e termina nel 1535. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'ann. 1741. Col. 609. promette di pubblicarla, ma una tal sua promessa andò a vuoto.

## STORIE DI SIENA

12. *Petri Angelii Bargaei de Bello Senensi Commentarius.*

Io ne ho due copie MSS., una donatami dall' indefesso Bibliografo P. Ant. Niccola Cianelli Lucchese, decoro della Congr. della Madre di Dio, e l'altra è una Copia da me tratta da quella, che conservasi nella Magliabech., e questa dal D. Targioni è creduta originale. L'una, e l'altra diversifica alquanto, ma l'una più estesa, e l'altra più concisa sembra assolutamente sortita dall'istessa elegantissima penna: Principia l'una, e l'altra: *Scripturus bellum, quod inter Senenses, & Cosmum Medicem utrinque viribus gestum est ec.* Termina così: *Medices vero, qui toto eo in praelio cum Germanis fuerat, magnumque & imperatoriae artis, & eximiae fortitudinis specimen dederat, summo jam vespere suos in castra reduxit, eoque ad multam noctem equites facta ingenti hostium strage se receperunt, indeque tribus omnino Castris profecti sunt omnes ad eam Urbis Senarum Portam, quam Romanam appellari diximus, obsidendam.*

15

Quindi ne succede il seguente elegante Epi-  
gramma diretto

### AD COSMUM MEDICEM

*Invicti paulo ante hostes, Rex optime Regum,  
Opponunt castris dum sua castra tuis;  
Et late innumero populantur milite campos,  
Diripiuntque avida Tempia beata manu:  
Nusquam moestae urbes nusq: moesta oppida pro te  
Cessarunt summis vota vovere Deis.  
Nunc autem, postquam coesis tot millibus, ipse  
Solvisti ingenti tristia corda metu:  
Passim laetae Urbes, passim laeta oppida pro te  
Festinant Sancta solvere vota fide.  
Iam sit ut ambiguum tibi nunc mage cara tuorum  
An tua, Cosme, salus sit mage cara tuis.  
Sed certe haec laus est, haec gloria magna:  
Superbos*

*Sternere humi, & populis esse in amore parem:  
P. Angelius Bargacus.*

13.<sup>a</sup> Orlandi Marescotti *Bellum Iulianum*.

Stà MS. in Siena, e in Firenze nella Se-  
greteria Vecchia. La mossa dell' Esercito Pon-  
tificio, l'unione ad esso delle Truppe Fioren-  
tine, l'attacco di Montalcino, e di altre Ter-  
re, l'assedio posto alla Città di Siena, e la  
precipitosa fuga del medesimo colla Vittoria  
completa dei Senesi ottenuta nel 1526. fuori  
di Porta Camollia, sono tutti fatti, che minu-  
tamente quivi si descrivono. Dicesi poi *Bellum  
Iulianum*, perchè Clemente VII. Som. Pont.

avanti l'inalzamento al Pontificato Giulio si appellava. Di un Poema in versi sciolti relativo a detta Vittoria scritto da Matteo del Mulaccio ne parlano gli Scrittori Senesi.

14. *Descrizione della Venuta in Siena nel 1451 dell' Imp. Federigo III., e di Leonora sua Donna, di Matteo di Cecco da Siena Cimatore.*

Stà MS. in Siena. Consiste in moltissime Terzine, in cui sovente troverete notati molti usi, diversi vestimenti, ed altro, che non così facilmente altrove troverete registrati.

15. *Istoria della Guerra di Siena del 1552-1556. scritta in Lingua Spagnuola l'anno 1557. da D. Antonio di Montalvo, tradotta in Lingua Toscana da D. Garzia di Montalvo suo Figlio.*

MS. nella Segreteria Vecchia in Firenze. Il Ch. vostro Lodovico Domenichi fece pure una simile Istoria, il di cui autografo esiste nella Magliabech. Class. 25. Cod. 61. in fogl. diviso in VIII. Libri.

16. *Diario delle Cose di Siena di Neri da Siena.*

MS. in Siena. Per attestato del P. Guglielmo della Valle Min. in Conv. nelle sue *Lettere Sanesi* T. 11. pag. 24. fu scritto nel Sec. XIV., ed è, dice egli, *disteso con purità di stile, e con semplicità.*

17. *De Bello Arbiano Nicolai Sabini.*

MS. in Siena presso diversi. In Esa, che è scritta con eleganza, ed accuratezza, si fa la narrativa della fiera Battaglia contro i Senesi fatta nella valle d'Arbia presso al Castel-

Io di Monte Aperto dai Fiorentini, ai quali ultimi fu molto fatale, essendo stati ai 4. Settembre del 1260. compiutamente sconfitti, e secondo il Benvoglianti nella *Nota* 26. alla Cronica Senese d' Andrea Dei riportata dal Marattori nel T. XV. *Rer. Ital. Script.* Col. 29. rimasero in questo sanguinoso conflitto diecimila morti di nemici, e venti mila Prigionieri. Avrebbe pure tutto il merito di veder là pubblica luce la Storia dell' istessa Guerra scritta nel 1443. da Niccolò di Gio. Ventura Senese, che MS. si conserva nella Libreria dell' Università di Siena al Plut. XXVI. E. 12. in un Codice prezioso ornato di belle Miniature esprimenti tutti i fatti particolari, descritteci dal P. della Valle nelle sue *Lettere Senesi* T. 2. pag. 244. Questi ivi nel T. 1. pag. 240. e segg. ne riporta per saggio un lungo squarcio, siccome avanti di lui fatto avea il Gigli nella sua *Città diletta di Maria*, e nel *Vocabolario Cateriniano*. Una copia di detta Storia conservasi in Firenze nella Segreteria Vecchia (ove con Sovrano benigno Rescritto sì poco tempo fa ammesso per la mia *Bibliografia Toscana*) in fogl. con Figure a acquerello di Francesco Marinari Pittore nostro stimatissimo. Per corredo di detta Istoria potreste ancora riprodurre quella, che scrisse Mons. Ambrogio Caterino Politi Senese Vescovo di Minori, e quindi Arciv. di Consa, che ha per Titolo: *La Sconfitta di Monte Aperto* impressa in Siena nel 1502. in 4., e non già in

Firenze nel 1681., come con solenne errore dice l' Haym *Bibl. de Libri rari Ital.*, o il di lui continuatore Giandonati T. 1. pag. 109. n. 9. Tauto più poi vi avrebbe qui luogo questo Libro, in quantochè è talmente raro, che l' Ugugieri stesso nelle *Pompe Sanesi* T. 1. pag. 632. lo suppone scritto in latino, come con mia più grave sorpresa il suppone eziandio il Ch. Cav. Gio. Ant. Pecci nella sua *Ist. MSS. degli Scritt. Sanesi*, intitolandolo: *De Bello Montis Aperti, seu Cladis Arbiensis*. Io lo posseggo (ed è assolutamente il Cimelio della mia Raccolta) per bontà del Sig. Ab. Vincenzio Follini degnissimo Primo Bibliotecario della Magliabechiana, permutato con alcune edizioni di Classici editi dal celebre Tipografo Sebastiano Grifo, delle di cui non ovvie edizioni ne ha fatta una numero7issima collezione per quindi trarne dalle viscere delle Prefazioni, e delle Dediche le notizie bibliografiche per poi darci e dell' Editore, e delle innumerabili sue edizioni un ragionato dettaglio in quella guisa appunto, che ha fatto il mio Collega Can. Ang. M. Bandini per l' Edizioni dei Giunti, e per quelle di Niccolò Ienson con ammirazione dei più insigni Bibliografi sì Italiani, che Oltramontani il mio Carissimo Sig. Sen. Iacopo Sardini

*Del Sercho onor, del Secolo ornamento,*  
 Perdonate digrazia questa digressione assai per me opportuna per contestare al primo la mia gratitudine, al secondo il dispiacere della recente sua perdita, e all'altro gli stretti vin-

coli della più sincera amicizia. Ma torniamo a bomba.

18. *Istoria della Città di Siena di Silvestro da Siena.*

Era MS. ivi presso il Cav. Pecci. Il Tizio, come ho veduto nel T. III. della di lui voluminosa Istoria MS. nella Segreteria Vecchia, dice, che egli la scrisse circa il 1350., e si protesta d'averne ivi una gran parte trascritta.

19. *Il successo delle Rivoluzioni della Città di Siena d' Imperiale Franzese, e di Franzese Imperiale. Con le due Guerre venute contro a detta Città, e suo Dominio, scritto da Alessandro di Girolamo Sozzini per passar tempo, e per fuggir l'ozio 1555.*

MS. nella suddetta Segreteria Vecchia ricca di Istorie Senesi acquistate dal Ser. Gran Duca Leopoldo. È rammentato con lode da molti, e in specie dal Gigli, il quale a pag. 27. della sua Opera, che ha per titolo: *La Città diletta di Maria*, fa menzione ancora della Storia della Cacciata degli Spagnuoli da Siena nel 1552. fatta dal medesimo, la quale si prolunga fino agli ultimi respiri della Libertà Senese.

20. *Francisci Patritii de Origine, & Antiquitate Senae.*

MS. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il Ch. P. Bandiera nella Vita di Agostino Dati pag. 4. promette di darla alla luce: *Francisci Patritii*; egli dice, *historiam conscripsimus, eamlemque prope diem edituri sumus*: Avverito che questa è differente dall'altra sull'i-

stesso argomento di Agostino Patrizi MS. nella Libreria della Università di Siena Plat. XXVI. E 26. come attesta l'Apost. Zeno nelle *Disser. Voss. T. 2. pag. 96.* e prima di lui il Gigli nel *Diario Senese T. 1. pag. 477.*

21. *Chronica Senensis.*

Questa è, per quanto dicesi, parto di Mons. Francesco Tedeschini Arciv. di Siena, e già, di Som. Pont. col nome di Pio III. È MS. in Siena presso diversi, ed è con lode rammentata dal Gigli nel T. 1. pag. 461. del sudd. *Diario Senese*, ove afferma esser divisa in Libri VI., e dal Pecci nella *Storia dei Vec.*, e Acciv. di Siena pag. 356., ove la dice scritta con ben purgata lingua latina.

22. *Croniche de Fatti politici, e militari della Città di Siena dal 1480. al 1490. di Cristofano Cantoni.*

MSS. in fogl. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il suddetto Cav. Pecci nel T. 1. pag. 14. delle *Mem. Stor. di Siena* si protesta d'aver da esse tratti gran lumi per la suddetta sua *Istoria*. Vissè l'Autore ver la met' del Sec. XIV.

23. *Storia della Venuta in Toscana del Rè Alfonso di Napoli, e della Guerra, che fece a Piombinesi, di Cione da Lat-aja Senese.*

Questa è scritta con grande esattezza, e con buon stile. Il MS. di essa è rarissimo, e se dal Tizio non fosse stato per estensum riportato nella sua Voluminosa *Istoria*, facilmente l'avrebbero smarrita. Morì Cione nel 1505.

24. *Istoria di Siena in Lingua latina dal fine del Sec. XI. alla metà del Secolo XVI.*



La rammenta il Cav. Pecci nelle sue *Memo-rie di Siena*, ove dice esser molto esatta, ed accurata. La Città di Siena fecondissima in ogni tempo di rari talenti vi potrà somministrare molte altre interessanti Istorie, di cui abonda, sarei quasi per dire, superiormente a qualunque altra Città di Toscana. Il Sig. Ab. Gio. Maria Martelli degnissimo Ecclesiastico Senese potrà molto giovarvi, avendo fatta una raccolta prodigiosa di Libri tanto editi, che MSS. concernenti la maggior parte l'Istoria di sua Patria, e le Opere degli Scrittori Senesi. Io non ho l'onore di conoscerlo personalmente, ma richiesto, ed interpellato in più cose, mi ha con raro esempio favorito, e mi favorisce del continuo fino a lagnarvi, se non gli dò delle nuove commissioni, e sarei quasi per dirvi, che questi è stato l'unico, che tratto dall'amor della sua Patria, e dal solo titolo di giovare, e coadiuvare le fatiche altrui, mi ha con profusione somministrato ciò, che io gli richiedea per la mia *Bibliografia Storico-ragionata della Toscana* con un Manifesto stampato, fino dal mese d'Agosto, e sparso sebbene con poco profitto, per tutte le Città, e Luoghi principali della Toscana; servirà peraltro detto mio Manifesto per mia salvaguardia, qualora io possa esser in detta Opera rampognato di mancanze; sebbene allora avrò Cicerone istesso per mio difensore, il quale dice nei Topici: *Non est vitiosum in re infinita praetermittere aliquot*. Il suddetto, affinchè a tutti noto sia, qui lo riproduco ben volentieri negli stessi precisi termini.

# AVVISO LETTERARIO

Di Domenico Giardetti Stampatore Fiorentino

AI TOSCANI

AMATORI DI COSE PATRIE

**E** già in ordine per i miei Torchi un' Opera voluc-  
minosa bibliografica, che pesa di pubblicarla, il ché  
avverrà ver la fine dell'anno corrente, il diligente Au-  
tore richiede ajuto, e soccorso. Essa avrà per Titolo:  
*Bibliografia Storica ragionata della Città, Luoghi,  
e Persone della Toscana*. L'oggetto di essa è di ra-  
gionare, come ognun vede, di tutte le Opere impres-  
se di qualunque genere elle sieno, che trattano dell'  
Istoria delle Città, Luoghi, e Persone di detta Provin-  
cia, e queste Istorie le ha estese in tutti i suoi Rami,  
cioè, avrà luogo la civile antice, e moderne, l'Eccle-  
siastice, la Cosografice, la Biografica, la Naturale, la  
Genealogica, l'Antiquaria, e quella infino d'ile Belle  
Arti. Siccome poi l'Autore si è impegnato di ragionare  
eziandio delle Opere MSS., che vale a dire è entrato  
in un vasto mare da niuno varcato, e quasi del tutto  
sconosciuto, perciò chiede soccorso di lumi, e di no-  
izie bibliografiche a tutti coloro, che posseggono Ope-  
re MSS. di tal genere, e specialmente invira le due  
Principali cultissime Città di Pisa, e di Siena, le quali  
assolutamente conservano Istorie Patrie, Relazi ni  
di bestie, Orazioni Funebri, Vite, Flogj di Vomini  
Insigni, o per Santità, o per dotina, ed altre cose  
di simil genere, che non godendo del beneficio della  
Stampa, a pochi, per esser MSS., e talora e veruno,  
sono note, o ignorasi ove esse esistano. Una tal' Opera

per la Francia è già stata eseguita dal P. Iacopo le Long, proseguita dal Sig. di Fontrette, ed ultimata con un quinto Volume in fogl. dal Sig. Barbeau la Bruyere. La Svizzera da un Foglio dell'immortale Haller ha ottenuto qualche cosa di simile, e l'Inghilterra attualmente fa l'istesso, e di già diverse Provincie dell'Italia, tra le quali Roma, e Venezia avendone conosciuta la necessità, e il vantaggio, ne hanno già dato alla luce uno sterile sì, ma utile ragguaglio. E la Toscana, che sen va fastosa per la molteplicità degli Scrittori di cose Patrie, se non superiormente, almeno al pari di altra qualunque altra Italiana Nazione, non procurerà ancor essa di far ciò, e così facendo di dimostrare gratitudine, e riconoscenza a chi ha tramandato sì Posati le memorie dei tempi loro, e dei saggi, dotti, e valorosi loro Antenati? Ciò non sia vero. L'Autore adunque che non può allontanarsi da Firenze sua Patria, si lusinga, che ognuno stimolato dall'amore della Patria sua, somministrerà a larga mano tutto ciò che ei desidera per render completa più, che gli sarà possibile, una sì bella, utile, vasta, e non mai più tentata impresa, e quindi sarà di lui preciso dovere di erignare con tributo di lode, e di gratitudine chiunque lo favorirà. Le dette notizie potranno con sollecitudine, e col maggior risparmio, che sia possibile, indirizzarsi alla mia Stamperia situata in Firenze in Borgo dei SS. Apostoli:

*Di Firenze a dì 13. Agosto 1803.*

## ISTORIE DI PISA

25. *Benedicti Maschiani Iurisconsulti de Bello Balearico a Pisanis gesto Libri duo.*

MS. presso di me, e nella Magliabech. Class.  
25. Cod. 89. Questa Istoria, di cui fa onorevol menzione il Domenicchi Lib. V. pag. 242.

della Nobiltà delle Donne-fù scritta nel 1543. Billa ha per principio; *Cum essem legendi. munere, quod per annos decem obtul, & foecibus negotiis aliquando liber n'hil potius habui, quam animam ad scribendum intendere.* Finisce: *Postremo Rege interfecto Reginam cum parvo Filio Pisas in triumphum duxere; Filius a tem Sacro Fonte ablutus, et Catholicus factus tandem in Regnum paternum dimittitur.* Sarebbe un bel documento per i Fasti Pisani, se si trovasse l'altra più antica Istoria della Guerra Balearica scritta nel Sec. XII. dal Card. Pandolfo Masca Pisano, come egli medesimo attesta nella Vita del Som. Pont. Pasquale II. Ma credesi, che questa non sia a noi pervenuta.

25. Istoria della Città di Pisa dalla sua Fondazione finè al 1174. divisa in VII. libri.

B. G. d. 94. antigrafo della Class. 25. della Magliabechi. contiene questa Istoria molto commendata, ed allegata dal Chiariss. Demottero, Muratori, Grandi, Lami, Tanucci, e Mattei. Una copia è ancora presso di me.

27. Croniche Istoriali dell' Incolta, et Augusta Città di Pisa raccolte dal P. Lorenzo Tajuoli da Pistoja dell' Ord. dei Pred.

MSS. in T. II. presso i Sigg. Ombrosi, e giusta l'asserzione del Cav. Flaminio Del Borgo T. I. p. 128. delle sue *viss. sulla Storia Pisana*, presso Cosimo Mari Cittadino Pisano. Questo Cronista, che poco dopo il principio del Sec. XVI. fiorì, allorchè su esse prende a trattare delle Origini, e delle Antichità Romane, ed Etrusche.

di Pisa mostra d'aver poco criterio, e meno erudizione narrando

*Sugli d'infermè, e Fole di Romanzi.*

Pur non ostante per quello, che riguarda le notizie delle cose Pisane dopo il Sec. XII. è raccogli-  
tore diligentissimo di molte belle notizie. Esse principiano dall' origine di Pisa, fino al 1400. e sono divise in Libri X., e ciascun Libro in più Capitoli.

28. *Cronica de Fatti della Guerra, che ebbe Mess. Bernabò Duca di Milano col magnifico Popolo di Firenze, et di molte altre cose appartenenti alla Guerra di Pisa.*

MS. nella Marcuccelliana allo Scaff. C. Cod. 143. in fogl. scritta sul principio del Sec. XVI. Pisa pure abunda di Storie la maggior parte anonime, quali qui vi nomino, per chè da me vedute nella nostra Biblioteca Magliabechiana.

Cronica dal suo Principio al 1169. MS. ivi Cl. 25. Cod. 638.

Dal suo Principio al 1369. ivi Cl. 25. Cod. 581.

Dall' Anno 37. dell' Era Crist. al 1356. MS. ivi Cod. 381.

Dal suo Princip. al 1380. ivi Cl. 25. Cod. 624.

Dal suo Principio al 1346. ivi Cl. suddetta Cod. 488.

Dal 1100. al 1376. ivi Cl. 25. Cod. 366.

Dalla sua Fondazione al 1407. ivi Cl. sudd. Cod. 30.

Dalla sua Fondazione al 1391. Ivi Cl. sudd. Codd. 31. e 32. L'altra Cronica di Pisa prodotta dal Muratori nel T. XV. Col. 971. *Rec.*

*Ital. Script.* benchè da esso tratta dal Cod. 35. del Plut. LXL. della Laureziana differisce in più cose, dovicchè nel Cod. MS. è veì un Capitolo sulla Gran Festa si faceva per mezzo Agosto in Pisa ogni anni, e in fine un' esatta dimensione delle quattro Magnificenze Pisane, cioè del Magnifico Tempio di Pisa; del Campo Santo, del Battistero, e del Campanile: Sono pure MSS. le Storie Pisane di Lodovico Paulini, di Pietro Cardosi, del Can. Giovanni Murci, del Can. Gio. Maffei, di Jacopo Arro- sti, di Gio. Pertovenere, dell'Arcipr. Raffaello Roncioni, di Ranieri Sardi, di Piero Vaglien- ti, del Vercassoni, di Ranieri Gracchia, e di Renato Scravallino, di cui i Pisani istessi igno- rano l'esistenza, ma è certo, che essa è stata fatta, attestandolo Mons. Giovio nella *Vita del Cap. Sforza* tradotta in Italiano per Lodovico Domenichi, ed impressa in Firenze nel 1549. per i Giunti, da cui egli dice aver per detta Vita tratte molte notizie. I Pisani, come ve- dete, e come io v'è ripeto abbondano di Croni- sti, ma mancano di una buona Istoria. Speria- mo, che osservate colla dovuta esattezza le suddette Croniche, e sottoposte a quella Cri- tica, che ai tempi, in cui furono scritte, non avea ancora emanate le severe sue Leggi, in- viteranno alcun generoso Cittadino a formare un corso ragionato di Storia Pisana. I talenti non vi mancano, e i materiali abbondano.

29. *Philippi Vexillini ad Rev. D. Antonium Puccium Antistitem Pistoriensem de Calamitatibus suae Patriae Narratio Historica.*

MS. nella Marucelliana Scaff. C. Cod. 64. Principia la predetta Narrazione Istorica elegantemente scritta: *Igitur defuncto D. Io. Andrea D. Gregorii Hospitalario in novi Custodis electione convocatis Senatoribus, ceterisque Magistratibus ec.* In fine ne succedo del medesimo Autore: *Oratio deploratoria habita in Repubblica ad Senatores Pistorienses.* Principia: *Deploraturum nefarios casus, Pistorienses, Patriae miserrimae aerumnas horrendas, & detestandas.* Finisce: *Uot tantisque vero flagitijs Superos, data venia, propitios, ac benignos futuros esse non dubito.* Il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 226. assicura, che il D. Lami volea renderla pubblica, ma per quanto è a me noto, nol fece altrimenti. Il Cod. Sudd. per i pentimenti, che sovente vi si trovano, sembrar potrebbe a taluno, che è forse l'Autografo.

30. *Istoria de' Bianchi, e della Morla di Pistoja nel 1400. di Luca di Ser Bartolommeo da Pistoja.*

MS. nella Riccardiana Q. 11. n. 3. Un lungo saggio di essa ce lo ha dato il D. Lami nel Catalogo impresso di detta Libreria pag. 267. e segg., ed altro estratto nelle sue *Lezioni Toscane T. 2. pag. 638-663.*, con cui si dà un'idea del fervore, e coraggio, e dell'impetnosa

Divizione de Flagellanti Bianchi di Toscana  
nell'Anno 1399.

31. *Istoria di Pistoja dal 1510. fino alla fine  
del Secolo XVII.* di Pietro Melocchi da Pistoja.

MS. in Pistoja presso diversi per attestato  
del sudd. P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 399

### ISTORIE DI VOLTERRA

32. *Blasii Liscii Volaterrani de Direptione  
suae Patriae ad Federigum Comitum Montis  
Feretri.*

MS. In Volterra: Principia: *Magno. & ex-  
celso Ingenio Viri.* Andrea Pesciulli nell' In-  
dice di alcuni MSS. di proprietà di Leone Al-  
lacci impresso in Roma nel 1668. apud Suc-  
cessorem Muscardi in 4. pag. 11. dice, che  
egli ne avea una Copia, e che publicar la  
volea. Degna pure della pubblica luce non  
meno della suddetta, che dell'altra dell'Ivano  
publicata dal Muratori, che tratta di altra  
Guerra anteriore, e sacco dato a Volterra, sa-  
rebbe l'altra Anonima MS. in Volterra, che  
parla della Guerra, e del Sacco di Volterra  
del 1530.

### ISTORIA DI CORTONA

33. *Raccolta di Varie Cronichette di alcuni  
Cortonesi del Sec. XIV. e XV.*

MS. nell'Accademia Etrusca di Cortona per  
attestato del Ch. Papp. Gori nel sub. *Florile-*



*gium Noctium Corytharum* pag. 175. ove sono rammentate con lode.

34. *Chronica Cortonensis Baynaldi Baldelli*, MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 230. e in Cortona in Casa Alticozzi, e questa è una Copia del Canonico Francesco Zeffertini tratta dall' Originale. Fiorì l' Autore ver la metà del Secolo XVI.

## ISTORIE D' AREZZO

35. *Istoria della Città di Arezzo del D. Artilio Alessi*.

MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 233., nella Riccardiana Banc. R. n. IV., e in Arezzo nella Libreria dei PP. Agostiniani. È divisa in IV. Libri. Questa tratta delle cose più antiche della Città, e del Sito, e delle ricchezze della medesima, e degli Uomini Illustri, che ha prodotto. Di essa fa menzione il D. Lami nella XXI. *Lettera Valfondiana*, in cui ha riportate alcune cose, e nel Catalogo di detta Libreria pag. 17.; e in una nota, in cui trascrive uno squarcio spettante ai Letterati Aretini fissa il tempo, in cui fù scritta, cioè nel 1552.

36. *Cronica delle Genti: Diote* (cioè Divote, e Sante), e degli Uomini famosi d' Arezzo, e d' Italia in terza rima, di Gambino d' Arezzo.

Questo prezioso Codice MS. in Pergamena è da poco tempo presso di me con Miniature. Il Titolo precisamente è questo: *Comincia un Operetta per Gambino d' Arezzo allo Ill. Prin-*

cipe Duca Borso da Esti, della quale hebbe il Thema dallo illustre Conte Carlo de Forti Bracci: dividesi in duo Libri: nel primo si tracta delle Genti Diote d'Arezzo, nel secondo si tracta degli Huomini Famosi d'Arezzo, e d'Italia. Comincia

*Fortuna avversa avendomi già tolto  
Speranza di Conforto, e di salute  
Persequendomi pur con turbo volto.*

Termina

*I mi partì di lì poco contento  
Super quel ghiaccio, che parla di vetro  
Che non m'arebbe a pena giunto'l vento,  
E per isdegno mai mi volsi a retro.*

## PRATO

37. *Il Miserando Sacco di Prato* (fatto nel 1513. dagli Spagnuoli) cantato in terza Rima per Mess. Stefan Guizzalotti da Prato.

MS. presso diversi in detta Città, come ricavò dalla inedita *Storia Letteraria di Prato* fatta dal Sig. Can. Ciaghi di Prato favoritami per giorni con rara gentilezza. Questi attualmente stà scrivendo di detta Città la *Storia Civile*, giacchè non ha detta Città un Corso critico, e ragionato in stampa, se non se un piccolo *Trattatello* del Ca. Casotti, o sia *Ragionamento Istórico dell'Origine, de Progressi, e dello stato presente della Città di Prato* inserito nel Tom. 1. degli *Opusc. Scisntif.* del P. Calogerà pag. 257., ed altro *Opuscolo* del Cav. Gio. Miniati di Pra-

to, che ha per Titolo: *Narrazione, e Disegno della Terra di Prato in Toscana, tenuta delle belle Terre di Europa. In Firenze 1596. per Francesco Tosi in 8.* e questo è divenuto rarissimo, perchè alcuni dotti Pratesi, frà i quali il sudd. Casotti quante copie ne trovarono, tante ne abbracciarono per esser pieno di inutili bagattelle al genio loro.

## ISTORIA DI S. GIMIGNANO

38, *Mathiae Lupi de S. Geminiano Annalium Geminianensium Libri decem.*

Stà MS. nella Laurenziana. Il Ch. Can. Angiolo M. Bandini nel T. 3. del Supplemento del suo Indice Laurenziano ne riporta un lungo saggio pag. 504-518., e dice che *sunt Libri decem heroico Carmine valde tamen rudi, & inempto conscripti*, ma bensì pregni di notizie riguardanti una delle principali Terre della Toscana, qual'è S. Gimignano. Nacque l'Autore nel 1380., fu Piovano d'Ajolo presso Prato, e Canonico di detta Terra sua Patria. Fr. Matteo Giaccheri Min. Osserv. di Patria Fiorentino nel 1356. fece pure della medesima l'Istoria in versi Toscani, quale il Manni nel T. 3. pag. 107. dei suoi Sigilli dice di possedere.

Di alcune Istorie MSS. della Città di Lucca cotanto celebre nei Fasti Civili del Secolo XIV. specialmente, potrei pure darvi notizia, avendole io vedute, e lette negli anni miei giovenili

nella mia decennale felicissima dimora in quella Città, ma di queste potrete averne una piena notizia dall'impareggiabil mio Amico Sig. Ab. Iacopo Ghelini informatissimo in tali materie al pari di ogni altro, come presto vedrete, siccome spero, da una sua erudita, ed elaborata Opera, che è in ordine per la stampa, concernente l'Istoria del Monistero di S. Giustina di Lucca, che vanta un' antichità sovrastante.

Per quanto in principio mi era prefigso, e determinato di non suggerirvi in questa mia, se non che Istorie MSS. della Toscana, che degne fossero della pubblica luce, e di esser da voi incorporate nel Supplemento Muratoriano, pure permettetemi, che eslandio di alcune poche già stampate io vi parli, le quali per essere alcune di esse molto rare, ed altre per esser inserite in altre opere, sono a pochi note. Frà le rare, per non dire rarissime è secondo me quella del Contarini Patrizio Veneziano, che ha per Titolo: *Francisci Contareni Viri Clarissimi de Rebus in Etruria a Senensibus gestis cum adversus Florentinos, tum adversus Indubitanum Ursinum Petilianensem Comitem Libri tres a Io. Michaeli Bruto nunc primum editi. Lugduni 1562. apud Haereticos Sebast. Gryphii in 4.* Il Contarini è quello istesso, che ebbe in questa Guerra dei Veneziani, e Senesi contro la Repubblica Fiorentina il supremo comando delle Armi, in cui egli si diportò in guisa, che al suo ritorno in Patria gli andò incontro più miglia dalla Città tutto l'ordine

dei Patrizj. Rigorosamente parlando detta Istoria, sebbene possa andare ancora isolata, come è l'Esemplare, che io posseggo nella mia vasta, e quasi completa Raccolta di Libri appartenenti alle Città, Luoghi, e Persone della Toscana, pur nonostante è parte integrale, o per dir meglio costituisce la seconda Parte dell'Opera di Bartolommeo Facio riprodotta dal Bruto medesimo, ed impressa dall'istesso editore, e nell'istesso anno, ed ha per Titolo: *De Rebus gestis Alphonso I. Neapolitanorum Regis Libri decemec. His accessere Francisci Contareni de Rebus in Hetruria a Senensibus gestis Comment. Libri tres*. L'Editore, che è quello stesso, di cui abbiamo una Istoria Latina Fiorentina pregevolissima frà quante se ne contano dopo ristorati gli studj, e non riportata dal Muratorj, ma bensì dal Burmanno *T. 8. Part. II. Thesaur. Antiquit. & Hist. Italiae*, si servì per pubblicarla la prima volta, di un'abbozzo acquistato in Lucca da un certo Giuseppe Giova, che avealo portato dall'Isola d'Ischia, dalle prime pagine in poi scorrettissimo, e steso prima, che il Contarino vi desse l'ultima mano. Inoltre il secondo Libro scorreasi quivi partito in due, arte usatasi dall'Editore per celare il difetto del terzo Libro mancante nel suo Codice: e però il Bruto fà' necessitato a ripulirlo, sebbene contro sua voglia; mentre a lui stesso, che pure era di scelto Lettore, parve difficile impresa l'aver a conformare il rimanente dell'Opera al maraviglioso principio, in cui veniva emulata l'impareg-

giabil maniera di Giulio Cesare: *Tantum in his ( Libris ) emendandis ( ivi dicesi nell' Avviso ) laboris, atque operae consumpsit, ( Brutus ) ut a secundi libri initio ad tertii usque finem tanquam ex peregrina lingua vertendos illos in latinam susceperit, omnia mutarit, multa sustulerit, multa ex ingenio addiderit, quae uti licuisset commutare eundem, tollere, addere necesse esset.* E circa il pregio dell' Istoria vi si legge: *res quidem dignae cognitu, tametsi neglectae ab illius aetatis Scriptoribus, ita ab eo scriptae videantur, ut si fides esset quaerenda ab eo scriptas, constaret, qui iisdem semper fere gerendis interfuisset: si orationis nitor, atque elegantia ita a principio pure, latine, ornatè, ut non Constantini Commentarios legere te, sed Caesaris, si res rebus aequarentur, arbitrarere.* Nel MS. esistente presso i Discendenti dello Scrittore vi sono tutti e tre i Libri inseriti, nei quali trovandosi per altrettanti anni le cose avvenute in Toscana si conserva con raro esempio la mentovata forma di stile. Fù riprodotta questa Istoria nella medesima forma da Antonio Pinelli in Venezia nel 1623. consimile in tutto alle precedenti, e non secondo il Codice originale, siccome è falsamente asserito nella Venezia del Sansovino pag. 577.

È parimente d'un estrema rarità la Storia, o per dir meglio, un Poema Istórico diviso in Canti IX. sul memorando Assedio sostenuto con valore indicibile dai Fiorentini per circa un' anno nel 1529. L' Autore è Mambrino Rosco da

Fabrizio, il continuatore dell' Istoria universal del Tarcagnotta, il quale, per quanto mi pare, fu il primo a darcene un'esatta contezza in stampa col Titolo: *Lo Assedio, et impresa de Firenze con tutte le cose successe incominciando dal laudabile accordo del Summo Pontefice, et la Cesarea Maestà. Et tutti li Ordini, et Battaglie seguite. In Vinegia 1531. per Francesco di Alessandro Bindoni, et Mapheo Pasini Comp. in 12.* Per corredo di detta Istoria, molto proficua mi sembrerebbe, la pubblicazione delle *Lettere di Giovan. Batista Busini (Fiorentino) dirette a Benedetto Varchi sopra diverse particolarità dell' Istoria Fiorentina nel tempo dell' Assedio.* Sono MSS. nella Segreteria Vecchia, nella Libreria Tempi Cod. 19., nella Magliabech. Class. 7. Cod. Stroz. 1094. e presso di me. Queste, che sono in n. di XXIV. dal 1527. al 1530. sono piene di notizie singolari di Firenze, o scritte con gran sincerità, e libertà, e quantunque il fiore di esse abbia servito al Varchi per tessere la sua Storia Fior. concernente principalmente a detto Assedio, ciò non ostante avendo il Varchi per giusti riguardi tralasciato di inserire moltissime delle più recondite notizie, e delle particolarità più curiose scrittegli da esso, non resta punto defraudato il pregio, e l'importanza di esse, quali a tutta ragione dal Manni nel *Met. per stud. la Stor Fior.* pag. 9. sono proposte da vedersi da coloro, che studiano la Storia della Patria. A proposito di detto Assedio io conservo presso

di me un Cod. in fogl. intitolato: *Narrazione dell'ultimo pericolo, e miracolosa Liberazione della Città di Firenze dall'Assedio del 1529.* È Anonima, e somministra delle notizie singolari.

Dezna pure finalmente d'ogni considerazione è l'Istoria della Città di Borgo 8. Sepolcro dalla fondazione di essa fino al terminare del Sec. XVI. scritta in latino elegantissimo stile da Mons. Antonio Maria Graziani Vescovo d'Amelia, e pubblicata recentemente in fronte alle di lui Opere, che hanno per Titolo *de Scriptis invita Minerva Florentiae 1745.* in 4. Il Ch. Editore Girolamo Lagomarsini T. I. pag. 11. di essa ne dice con tutta la verità quanto appresso: *Haec a Gratiano condita Burgensium historia tam copiosa, tam magnifica, tam elegans est, ut propemodum non magis Achilli Homerum Alexander, quam plurimae Italiae Urbes Burgensibus talem rerum suarum Scriptorem, atque Praeconem invidere debuisse videantur.* Potrei pure suggerirvi altri Libri Istorici, che benchè stampati, appena se ne sa l'esistenza, tra i quali:

*De Origine, antiquitate, & progressu Civitatis Senarum* di Antonio Mainero da Ravenna impresso nel 1530.

*De Bello Geminianense in gratiam Ser. Ducis Urbinate Francisci Mariae*, di Giulio Nori da S. Gimignano, stampato in Siena nel 1584. con annotazioni di Lucio Luni da Vicchio.

*De Rebus Senensium.* Francofurti 1503. 8. di Agostino Dati Segretario della Repubblica



di Siena morto nel 1479. Stà ancora inserita tra le sue Opere raccolte da Niccolò suo figliuolo, e pubblicate in Siena *ex Archetypo per Symionem Nicolai Nardi* 1503. in fol. Col. 2211., e in Parigi 1513. per *Wilhelmum de Rouge* in 4. e in Venezia 1516. *apud Caveum* in fol., come accenna il *Vogt de Libris rarior. Francofurti* 1793. pag. 297., ove citando le suddette rarissime edizioni reca meraviglia, che non conosca l'edizione suddetta dell'Istoria Senese. Avvertite per altro, se mai risolvete di riprodurla, questa è mancante, onde procurate per quanto potete di rintracciarne in Siena l'Originale, o se questo più non esiste, almeno una copia. Che essa sia difettosa, l'attesta l'Editore stesso delle Opere del Dati, che fu Niccolò di lui Figlio; Questi in una sua Orazione *de Laudibus Eloquentiae, ac paternae virtutis* dice quanto appresso = *Senensium Historiam integram non edidimus . . . . consulto ex his Annalibus passim pleraque dempsimus, atque subtraximus, ne quem fortasse veri narratione laederemus . . . . Nobis igitur decretum est deradere aliquid potius paterni nominis, ac partem succidere, & detruncare Senensis historiae, quam mordaci veritate confodere aurículas teneras.* A tutta ragione fu egli fieramente rampognato poco tempo fa da un'ammiratore dei pregi, e dei meriti singolarissimi di Agostino Dati colle seguenti espressioni: *O sane stultum perversumque Nicolai consilium, quod dum aliquorum commodis, atque ingeniis consulere studes, eo-*

*rumque gratiam consecraris paternae gloriæ, quodque miserius est, pulcherrimæ rerum veritati tenebras offundis. Difatti qual fosse l'oggetto, e quale la premura di nulla occultare nella suddetta sua Istoria scritta, per usare l'espressioni di Tacito *Annalium Lib. I., sine ira, & studio*, sentiamolo da lui stesso nella Prefazione: *Rerum, egli dice, quæ fuerunt, profecto maxime, ac memoratu dignæ, tum causas, tum seriem explanare consilium est; ac quo progressu, quove ordine gestæ sint, per quos afflictæ, ac prostratæ Senensis Respublica fuerit . . . tantarumque rerum cognitio transfundatur in posteros; sitque omnibus argumento, atque exemplo, quod pestifera sint occulta domestici hostis jacula . . . Indecorum namque est mea sententia, ea in tenebris, et consequentis seculi ignorance versari, & verborum lucem, & literarum claritatem desiderare. Igitur scribere aggredimur . . . sola rerum veritate freti, & narrantis fide, nihilque aliud, quam quod vere contigerit.**

*La Vittoria de' Sanesi conseguita nel mese di Luglio (25.) dell' anno 1526. (al Prato di Porta Camulha contro Clemente VII., ed i Fiorentini.) In Siena 1526. di Achille Orlandini. In fine di quest' opera divisa in tre Libri esser vi deve di Gio. Tondi un Poema in ottava rima relativo a questa Vittoria, che fino il Gigli sulla supposizione, che e fosse MS., promesso di pubblicarlo; il che poi non fece.*

Potrei finalmente additarvi l' *Historia dell'assedio di Montalcino (Siena 1553.)* in 4. senz' al-

cuna nota Tipografica, scritta da Biagio Landi; ma temendo di aver' oltrepassato quei confini prefissimi, altro non mi resta, se non che incoraggiarvi, ed animarvi nell' adempimento del vostro Piano, che sarà proficuo agli Amatori delle Istorie d' Italia, di maggior lustro della medesima, di ulterior confusione agl' invidiosi delle glorie, e dei fasti luminosissimi d' Italia; di rimprovero per lo Stampatore, che dovea già averne adempiuto l' incarico assunto, come voi mi accennate, di lode a voi stesso, e di un gran fregio alla Toscana, e specialmente a Firenze mia, e vostra Patria, giacchè questa al dire del Dempstero *de Etruria Regali* Tom. 2. pag. 349. *dignitate prima, ac rerum olim gestarum gloria, reliquas non modo Etruriae, aut Italiae, sed totius Europae post Romani Imperii inclinationem Urbis Florentia aequat, aut superat.* E senza più vi rinnovo le proteste della mia amicizia, della mia stima, e della mia servitù.

P I N E